

Lettera aperta dei leader delle imprese mondiali al *Financial Times*

INDISPENSABILE CONSEGUIRE PROGRESSI CONCRETI AD HONG KONG

I negoziati della WTO devono concludersi nei termini stabiliti, avvertono i membri della ICC



Si avvicina la data della sesta Conferenza dei Paesi membri della WTO, che si terrà ad Hong Kong dal 13 al 18 dicembre. Il Direttore generale **Pascal Lamy** ha prodotto una sofferta bozza di accordo da

discutere in quella sede solo alla fine di novembre. Ma senza alcuna illusione: nel rinnovare la determinazione a completare il programma di Doha e a concludere le trattative con successo nel 2006, i negoziatori sottolineano come l'obiettivo dell'imminente Conferenza ministeriale sia quello di fissare almeno una data, ossia un termine per definire le modalità dell'accordo finale sui due temi principali, agricoltura e industria. Per quanto riguarda i temi cosiddetti "minori", si manterrà un approccio molto flessibile sulla liberalizzazione dei servizi e qualche passo in avanti è stato prospettato per i rapporti tra commercio e ambiente, commercio e indebitamento e commercio e trasferimento di tecnologie. E un'intesa di massima è stata raggiunta tra i cinque grandi (UE, USA, Giappone, Brasile, e India): a Hong Kong occorrerà definire una *roadmap* per concludere i negoziati. In questo clima, in una lettera aperta ai governi pubblicata sul *Financial Times* dell'8 novembre, 62 leader delle imprese globali – aderenti alla ICC – chiedono ai governi di "affrontare le proprie responsabilità" e di "intensificare gli sforzi" al fine di conseguire progressi concreti alla Conferenza ministeriale. I leader d'impresa – firmatari per l'Italia **Luca Cordero di Montezemolo** (Presidente FIAT) e **Marco Tronchetti Provera** (Presidente Pirelli e Telecom Italia) – sottolineano che la mancanza di progressi nell'attuale ciclo dei colloqui sul

(segue a pag. 2)



Sommaio

Lettera aperta dei leader delle imprese mondiali al *Financial Times*

Vertice WSIS di Tunisi: garantito l'autogoverno di Internet

Tutela proprietà intellettuale su Internet

Dogane e regolamentazione del commercio internazionale

Commissione Fiscale

Ambiente ed Energia

Corporate Social Responsibility

Marco Polo
Il teatro d'impresa, tra arte, svago e psicologia

Nuovo Rapporto Trilaterale sulla Russia: il punto di vista italiano

World Business Awards 2006

Pirateria marittima: appello della ICC per la sicurezza navale

Sondaggio ICC/IFO: verso una crescita economica contenuta

I primi 60 anni dell'USCIB

Notizie di Arbitrato e ADR
- Cass. Civ. Sentenza n. 13954/
2005 *Obbligazione e contratti*

Pubblicazioni Arbitrato e ADR
- *International Commercial Transactions* - Pubbl. n. 691
- *Global Reflections on International Law* - Pubbl. n. 693

Pubblicazione ICC
- *Treaties and International Documents used in International Trade Law* - Pubbl. n. 958 EF

Nuova pubblicazione ICC
- *A guide to the ICC Rules of Arbitration, 2nd Ed.* - Pubbl. n. 961

(segue da pag. 1)

commercio sta compromettendo le aspettative del negoziato. "Vista la lentezza dei progressi fin qui raggiunti – si legge nella lettera – una conclusione del 'Doha round' secondo i termini fissati risulterà molto ardua, ma non impossibile. Si arriverà al successo solo se vi sarà la volontà politica di giungere ad un accordo nelle poche settimane che restano, nel riconoscimento del comune interesse per una conclusione positiva.

I firmatari della lettera, che rappresentano una vasta parte della "constituency" della ICC, esprimono preoccupazione per la difficoltà da parte dei governi di realizzare progressi sostanziali in vista dell'incontro di Hong Kong, che sarà fondamentale per consentire alla Conferenza ministeriale di dare impulso ai negoziati conclusivi di Doha. Nella lettera dei leader si afferma: "Crediamo fortemente che il sistema commerciale multilaterale fondato sulle regole della WTO sia una delle colonne portanti della cooperazione internazionale. Le iniziative multilaterali per liberalizzare il commercio mondiale e per migliorare l'accesso al mercato dei beni e dei servizi sono un fattore importante per lo sviluppo economico globale, la creazione di posti di lavoro e per consentire al consumatore una scelta più vasta, oltre che per mantenere sotto controllo la minaccia sempre viva del protezionismo." La lettera è stata pubblicata in coincidenza con l'incontro di Ginevra dei

Ministri della WTO, preparatorio alla Conferenza Ministeriale di Hong Kong.

ATTIVITÀ ICC

Al vertice WSIS di Tunisi

G A R A N T I T O L'AUTOGOVERNO DI INTERNET

Premiato l'impegno delle imprese coordinate da ICC

Si è svolta a Tunisi, dal 16 al 18 novembre, la seconda fase del *World Summit on the Information Society (WSIS)*. La tre giorni della conferenza internazionale, che ha registrato una presenza di circa 23mila persone, ha portato a conclusione un lungo negoziato, cominciato a Ginevra nel 2003 e concernente il problema relativo alla c.d. *Internet Governance*, ovvero l'amministrazione tecnica di Internet. Per dare una risposta agli interrogativi circa il futuro del governo di Internet fu istituito da **Kofi Annan**, dopo Ginevra, il *Working Group on Internet Governance (WGIG)*, composto da 40 componenti, tra cui, la *senior policy manager* della ICC, **Ayesha Hassan** con l'incarico di coordinare le diverse rappresentanze imprenditoriali. I compiti ad esso attribuiti sono stati, per grandi linee, quelli di sviluppare una definizione operativa di Internet; identificare i temi che debbono essere oggetto di confronto; promuovere una comune comprensione dei ruoli e delle responsabilità dei governi, delle imprese e delle organizzazioni non governative.

Fin dalla sua costituzione il *Working Group* ha svolto un lavoro denso di attività, durante il quale si sono confrontati diversi e, spesso confliggenti, punti di vista. Il lavoro del WGIG ha apportato un fondamentale contributo agli incontri preparatori ed alla sessione plenaria di Tunisi. Infatti il WGIG si è riunito più volte ed ha redatto numerosi drafts fino a produrre, nello scorso mese di giugno, il suo *Final Report*, con il fine di orientare i lavori della futura conferenza di Tunisi.

Le questioni fondamentali sul tappeto erano quelle di stabilire se lasciare l'amministrazione di Internet nelle mani dell'ICANN e, in tal modo, a parere di alcuni, indirettamente nelle mani del Governo statunitense (che come ha scritto il *Corriere della Sera*, ha esercitato per la verità un controllo assai "blando") oppure di affidarne la gestione operativa ad un organismo burocratico (come la *ITU-International Telecommunications Union*) che agisse sotto l'egida dell'ONU.

Il timore espresso da molti, tra cui la nostra Organizzazione, era quello che venisse sottratta ad Internet la caratteristica che è stata alla base del suo successo: la flessibilità e dinamicità di sviluppo, nonché la capacità di adattarsi ai continui e, spesso, repentini, cambiamenti.

Togliere Internet all'ICANN avrebbe infatti significato privarla di quel governo di tecnici che ne ha magistralmente favorito l'affermazione. Era però, ugualmente sentita l'esigenza di

un forum di discussione in cui potessero essere affrontate, a livello internazionale, alcune questioni caratterizzate da un significativo interesse pubblico, come lo *spam*, la sicurezza della rete, i *cybercrimes*. Si è così giunti, negli incontri di Tunisi, ad un compromesso in base al quale, pur restando la gestione tecnica dei domini e *root servers* in mano all'ICANN, i temi suesposti verranno affrontati, in modo sistematico e concordato, da un forum aperto alla più ampia partecipazione dei governi, delle imprese e di tutti gli altri *stakeholders*.

TUTELA PROPRIETA' INTELLETTUALE SU INTERNET



Si è svolto il 3 novembre a Parigi, presso la sede centrale della ICC, un incontro della *task force* congiunta su IPR on *Internet* della Commissione EBITT (*E-Business, Information Technologies and Telecoms*), per lo studio della tutela dei diritti di proprietà intellettuale sulla rete.

Principale argomento all'ordine del giorno è stata la presentazione della bozza del rapporto dal titolo "How IP is currently protected on the

Internet: a status report". È stata, quindi, perfezionata la bozza stessa sulla base degli orientamenti espressi dai componenti la *task force*. È seguita una discussione su un articolo presentato da **Perttu Virtanen** (*Helsinki Institute for Information Technology*) sul tema "Diritti Internet e database".

DOGANE E REGOLAMENTAZIONI DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE



Ginevra – la sede della WTO

La Commissione internazionale su Dogane e Regolamentazioni del Commercio si è riunita a Ginevra l'11 novembre.

Il giorno precedente si è tenuto – in collaborazione con la *Trade Facilitation Alliance* (TFA) – un importante incontro con i negoziatori della WTO sulle "facilitazioni al commercio". Tra gli intervenuti, presso la *Salle des Pas Perdus* della sede della WTO, i Vice-Direttori generali Sig.a **Valentine Rugwabiza**, **Rufus Yerxa** e **Alejandro Jara**, l'Amb. **Muhamad Noor Yacob** della Malaysia, la Sig.ra **Nora Neufeld** del Segretariato della WTO e i rappresentanti presso la WTO del Cile, Costa Rica, Unione

Europea, USA, Brasile, India, Filippine, Ruanda e altri paesi, che hanno potuto direttamente ascoltare le richieste degli operatori del settore.

Per ICC Italia ha partecipato la Dott.ssa **Sara Armella**.

COMMISSIONE FISCALE



La ICC di Parigi ha ospitato il 14 novembre l'incontro della Commissione internazionale affari fiscali (*Commission on Taxation*).

All'ordine del giorno, dibattiti sulla base dei seguenti documenti della ICC: *Tax Sparing in Tax Conventions*; *Transfer Pricing Documentation Model*; *Exit Taxes: Serious obstacles for international business restructurings and movements of employees*; *Tax Rules: The Balance of Obligations between Tax Administrations and taxpayers*.

Per ICC Italia hanno partecipato il Prof. Avv. **Giuseppe Marino** (Studio Legale Marino e Ass.) e l'Avv. **Paolo de' Capitani** (Studio Legale Uckmar).

AMBIENTE ED ENERGIA



Molto intensa l'attività della Commissione ambiente ed energia della ICC nel mese di novembre. Gli incontri dei quattro gruppi di contatto costituiti all'interno della Commissione internazionale si sono tenuti nel pomeriggio del 16 novembre a Parigi presso la sede centrale della nostra Organizzazione, in preparazione della riunione della Commissione, tenutasi il giorno successivo. Le questioni affrontate dal gruppo di contatto sull'energia hanno riguardato, fra le altre, la preparazione alle sessioni 14 e 15 dell'UNCSD (*United Nations Committee on Sustainable Development*), che si terranno nel 2006-2007, sulle tematiche dell'energia, dell'inquinamento atmosferico, dello sviluppo industriale e del cambiamento climatico. Sono seguiti l'incontro del gruppo di contatto sull'UNEP (*United Nations Environment Programme*), in preparazione degli eventi che si svolgeranno nel mese di febbraio del 2006 a Dubai, e il *meeting* del gruppo sull'approccio strategico alla gestione di materie chimiche (SAICM). L'ultimo gruppo, il BAE (*Business Action for Energy*) ha rivisto la propria posizione ed ha approvato la nuova *brochure* che verrà presentata

in occasione della prossima COPII/MOPI (novembre-dicembre 2005).

La riunione della Commissione è stata preceduta da una relazione di **Nick Campbell** (ATOFINA), Presidente della *task force* della ICC sul cambiamento climatico, sugli esiti del recente incontro della *task force* da lui guidata e sulla preparazione alla prossima COPII/MOPI. Il Presidente della Commissione **Steve Lennon** (EsKom) ha introdotto i lavori con una relazione sulle iniziative della Commissione: il lancio dei *World Business Awards* (v. nota p. 6) e i progressi dell'iniziativa *Business Action for Energy* (BAE). Altro rapporto presentato, a cura di **Brian Flannery** (ExxonMobil) e **Norine Kennedy** (USCIB), sui progressi e lo stato dell'arte dell'iniziativa "Building a Sustainable Future".

CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY

Si è svolto l'11 novembre, come anticipato sul numero di ottobre di "ICC Notizie", il convegno dal titolo *La "Corporate Social Responsibility" esperienze a confronto*, organizzato dal CCRS della Banca Nazionale del Lavoro, in collaborazione con l' AISL (Associazione Italiana di Studio del Lavoro) in occasione del quale è stato presentato il libro "Dall'etica ai codici etici. Come l'etica diventa progetto d'impresa", a cura di **Giovanni Felici**. Tra i relatori, il Segretario Generale di ICC Italia, Dr. **Amerigo Gori** e numerose imprese tra cui BNL,

Enel, Vodafone, Wind.

Il convegno, che prosegue un percorso già iniziato con il precedente volume "Premesse ed evoluzione del bilancio etico-sociale", ha contribuito all'approfondimento degli aspetti teorici e pratici della CSR: quale sia l'approccio più corretto e coerente per rendere nota l'etica aziendale al pubblico e come quest'ultimo percepisca realmente l'azienda e i suoi comportamenti proprio attraverso l'etica.

Le imprese hanno compiuto enormi passi avanti nell'adozione di questa strategia basata sulla responsabilità sociale per rispondere adeguatamente alle aspettative di una società e di un mercato sempre più esigenti da un punto di vista economico, sociale ed ambientale, anticipando spesso lo stesso legislatore.

Le iniziative a carattere volontario consentono, infatti, ha sostenuto il rappresentante di ICC Italia - la necessaria flessibilità nella gestione aziendale, non altrettanto raggiungibile attraverso una imposizione normativa spesso rigida e complessa, penalizzante in termini di costi e burocrazia rispetto alla stessa competitività del sistema, specie per le piccole e medie imprese. Inoltre, la volontarietà di queste iniziative induce, in un processo di emulazione, ad un costante miglioramento incoraggiando altre imprese a seguire la stessa strada.

Assolvono proprio questo compito gli strumenti tecnici attuativi della responsabilità sociale d'impresa (CSR) quali i

bilanci sociali e i codici etici, concepiti per legare la vita delle imprese ai bisogni dei propri stakeholder, dando ad essi ragionevoli certezze e contribuendo a superare, in tal modo, incertezze e radicate diffidenze. Dal solo rendiconto economico, le informazioni concernenti le imprese si sono,

nel tempo, arricchite di tutta una serie di documenti attestanti le loro attività non-finanziarie, che includono il campo ambientale e sociale. Il fine ultimo è - non solo - di costruire e sviluppare, all'interno dell'impresa stessa, una coscienza da cui essa possa trarre beneficio, ma anche di

migliorare l'immagine dell'impresa stessa nei confronti del mondo esterno, e di conseguenza l'immagine globale del Paese che essa rappresenta.

Ma siamo solo agli inizi; la CSR è un cammino appena cominciato. La responsabilità
(segue a pag. 6)

Marco Polo

impresa e cultura

IL TEATRO D'IMPRESA, TRA ARTE, SVAGO E PSICOLOGIA



Il "teatro d'impresa" è uno strumento di formazione innovativo che offre ai partecipanti la possibilità di riflettere sui propri comportamenti in una forma ludica e piacevole ma nello stesso tempo di grande efficacia.

*Il "teatro d'impresa" nasce nel 1984 a Montréal (Canada francofono) con la fondazione del TaC (Théâtre à la Carte), associazione che applica i metodi teatrali nella formazione aziendale. Il più noto divulgatore del sistema è **Christian Poissonneau**, direttore del TaC. Il "Business theatre" (secondo la dizione anglofona) del TaC arriva via Parigi a Bruxelles, Barcellona, Ginevra, Londra e oggi è presente in decine di città con migliaia di progetti di formazione "a catalogo" o su*

misura. In Italia i primi progetti iniziano solo a fine anni '90. Le imprese, dapprima scettiche, partecipano sempre più numerose.

Il teatro d'impresa è una metodologia che consente di migliorare le dinamiche relazionali d'ufficio e lo spirito di gruppo nelle aziende. Spesso vengono messe in scena dinamiche aziendali da parte di attori professionisti, ma generalmente sono gli stessi dirigenti e impiegati che si "mettono in gioco". Ai metodi teatrali tradizionali, dai burattini al grammelot (forma di rappresentazione attraverso suoni o parole non convenzionali), si affianca un formatore che "spiega" l'azione. Dalla sua nascita oltre 300.000 mila spettatori "aziendali" nel mondo (manager, dipendenti, ecc.) hanno sperimentato il teatro d'impresa.

Il linguaggio del teatro viene utilizzato in diverse modalità. La forma più semplice prevede la selezione di brevi brani di letteratura, brevi brani di testi di management e la lettura da parte degli attori. In alcune letture sono coinvolti direttamente i partecipanti. Un'altra modalità di intervento è quella dell'utilizzo di tecniche teatrali e di drammatizzazioni, per l'approfondimento formativo. In particolare sono impiegate per la comunicazione non verbale, la simulazioni di dialoghi, la rappresentazione di alcuni stili comunicativi e manageriali, con il continuo coinvolgimento dei partecipanti.

L'idea è che ogni azienda abbia una storia da rappresentare, processi emotivi su cui lavorare in modo analogico. In scena si evocano esperienze personali; il formatore poi, spiega quello che è stato rappresentato e rende conscio il vissuto. Le situazioni drammatiche risvegliano sensazioni connesse con problemi riconosciuti, permettendo ai partecipanti di rivivere passivamente e non realmente dei problemi, analizzarne i diversi aspetti secondo prospettive nuove e varie ed arrivare a loro possibili soluzioni. Il coinvolgimento degli spettatori ed il conseguente processo di sense-making che nasce con la rappresentazione, ma che continua poi anche dopo, danno luogo ad emozioni e riflessioni che aprono nuovi orizzonti.

Altro effetto della rappresentazione è lo sviluppo della creatività: secondo alcune scuole di pensiero, questa nasce dalla rivisitazione passiva dei problemi e può portare alla ricerca di nuove soluzioni, soprattutto a seguito di un elevato grado di coinvolgimento dei dipendenti delle imprese. Inoltre, il teatro forum dove un pubblico attivo viene coinvolto per proporre soluzioni ai problemi di lavoro, diviene un teatro usato come test per la vita quotidiana. Infine, l'effetto della duplicazione della realtà è di permettere al pubblico di confrontare rappresentazione e vita reale.

Per ulteriori informazioni, segnaliamo l'interessante sito del Théâtre à la Carte: www.theatrealacarte.fr.

sociale deve essere considerata quindi come un investimento che, massimizzando il valore dell'impresa - che è motore dello sviluppo economico di un Paese - può portare nel lungo termine crescita e ritorni economici attraverso una maggiore fiducia sia da parte degli investitori che dei consumatori finali.

NOTIZIE

NUOVO RAPPORTO TRILATERALE SULLA RUSSIA: IL PUNTO DI VISTA ITALIANO

Si è riunito a Milano l'8 novembre presso l'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) il gruppo italiano della Commissione Trilaterale.

La Commissione Trilaterale nasce nel 1973 come gruppo di discussione non-governativo per promuovere una più stretta cooperazione tra le tre aree industrializzate dell'Unione Europea, del Nord America e del Giappone. Costituito da circa 350 leader provenienti dal mondo politico, economico, accademico, giornalistico delle tre aree, si riunisce ogni anno per affrontare un tema di particolare rilevanza.

Quest'anno è stato individuato il tema "Russia", già oggetto di un "Report" nel 1995, per un più ampio approfondimento sotto il profilo delle relazioni politiche ed economiche con il resto del mondo, della sua evoluzione interna, degli scenari possibili a medio termine. Lo studio serve come

documento di riferimento per l'assemblea plenaria dell'anno successivo, la prossima si terrà in Giappone nell'aprile 2006.

La Commissione lavora anche su base regionale; il Gruppo europeo è costituito da 150 membri suddivisi in quote nazionali: Germania, Francia, Italia e Regno Unito ciascuno con 20 rappresentanti. Nell'ambito del Gruppo Europeo è consuetudine che si proceda ad una serie di consultazioni con i paesi più importanti. A tal fine, il gruppo italiano ha organizzato una tavola rotonda con la partecipazione di autorevoli esponenti del Governo e degli ambienti politici, diplomatici, economici, accademici e culturali sul tema "Russia - il punto di vista italiano".

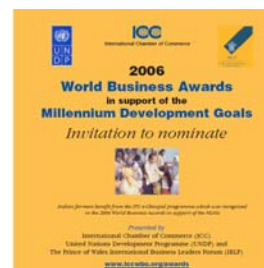
Nonostante il rallentamento dell'economia russa, la Russia è infatti ancora oggi uno dei mercati più interessanti per il commercio internazionale e per l'export italiano in particolare. L'andamento dell'economia russa negli ultimi anni permane nel complesso positivo: anche se non sono state rispettate le ambiziose previsioni del Presidente russo **Vladimir Putin** sul raddoppio del PIL, la crescita si attesta attualmente su una percentuale poco al di sotto del 6%.

Il completamento delle riforme strutturali in Russia - che al momento sembra essersi arenato - è necessario anche per l'ingresso nell'Organizzazione Mondiale del Commercio. La Russia è una delle poche grandi economie rimaste finora fuori dalla WTO ed è dal 1993 che sono aperti i negoziati. L'adesione della

Russia alla WTO gioverà al commercio internazionale in quanto offrirà garanzie di trasparenza e sicurezza agli operatori economici degli altri Paesi.

Parimenti importante è il percorso di avvicinamento della Russia all'Unione Europea. Russia e Unione Europea si stanno incamminando lungo una strada che dovrà portare all'eliminazione delle barriere che oggi ostacolano lo sviluppo dei reciproci scambi commerciali; la Russia è già il quarto partner commerciale dell'Europa, posizione dalla quale ha scalzato il Giappone, mentre l'Unione Europea è di gran lunga il primo partner russo con circa il 50% del mercato.

WORLD BUSINESS AWARDS 2006



Dopo il successo dell'edizione 2004, che vide tra le imprese finaliste anche una italiana per un progetto di sviluppo in Ecuador, la ICC in collaborazione con UNDP (United Nations Development Programme) e IBLF (The Prince of Wales International Business Leaders Forum) presenta i "World Business Awards 2006 in support of the Millennium Development Goals".

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio - sanciti dai leader di

imprese di tutto il mondo durante il *Millennium Summit* promosso dalle Nazioni Unite nel settembre 2000 - sono: il perseguimento della sostenibilità ambientale e sociale, la lotta alla povertà e alla fame nel mondo, il raggiungimento di una istruzione primaria universale, la riduzione della mortalità infantile, la promozione dell'eguaglianza tra i sessi e il potere alle donne, il miglioramento della salute materna, la lotta all'AIDS ed altre malattie endemiche, la realizzazione di *partnership* globali per lo sviluppo.

Ai *World Business Awards* possono partecipare imprese dei diversi settori che si siano distinte, nell'ambito della propria attività, in particolari iniziative che perseguano alcuni degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nei paesi in via di sviluppo.

Si tratta di un'occasione di risonanza internazionale per riconoscere il ruolo che il settore imprenditoriale può svolgere nella lotta contro la povertà nel mondo attraverso iniziative innovative e produttive di sviluppo sostenibile che contribuiscano a creare prosperità.

Mary Robinson, già Presidente della Repubblica d'Irlanda e Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, è stata designata quale Presidente del *panel* incaricato di selezionare i progetti finalisti alla edizione 2006 dei *World Business Awards*. Per maggiori informazioni, visitare il sito www.iccwbo.org/wba e contattare ICC Italia.

PIRATERIA MARITTIMA: APPELLO DELLA ICC PER LA SICUREZZA NAVALE

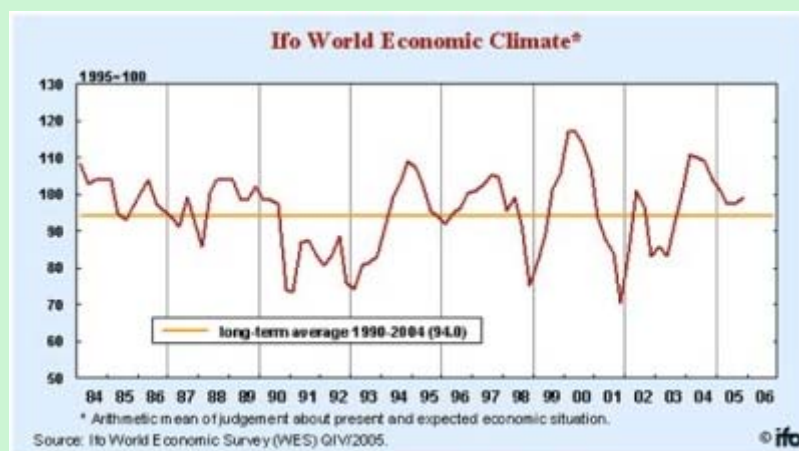
Necessaria la massima allerta in acque somale e la collaborazione delle forze navali



Ben 25 attacchi di pirateria negli ultimi sei mesi, e per la prima volta anche ai danni di una nave da crociera, non solo di navi cargo: questo l'inquietante risultato della crescente ondata di pirateria al largo delle coste somale, come riportato dall'*International Maritime Bureau* (IMB - organismo della ICC specializzato per la sicurezza navale). Dopo un periodo di relativa calma durato due anni, gli attacchi da parte di pirati equipaggiati anche con armi pesanti sono ripresi in maniera inquietante. La Somalia si trova in una posizione strategica sul Corno d'Africa: a nord vi sono il Mar Rosso ed il Canale di Suez con il conseguente intenso traffico commerciale fra Europa e l'Asia. L'ex colonia italiana è ormai prossima all'anarchia, priva di un governo nazionale funzionante dagli ultimi 14 anni. Il Capitano **Pottengal Mukundan**, direttore dell'IMB, ha fatto appello ad una maggiore salvaguardia navale nella

regione delle acque somale per venire in aiuto alle navi attaccate. A meno che non si intraprenda un'azione internazionale contro i pirati, ha aggiunto Mukundan, la Somalia potrebbe trasformarsi in un porto sicuro per i criminali "che possono sentirsi incoraggiati ad estendere le loro attività ad una superficie più vasta". Altrove, in altre acque, l'IMB ha segnalato pochi attacchi: un totale di 205 casi in tutto il mondo nei primi nove mesi del 2005, rispetto ai 251 dello stesso periodo nel 2004. Ma questa leggera diminuzione non conforta i timori degli equipaggi di imbattersi in improvvisi assalti di *gang* determinate. Nel periodo preso in esame, 259 membri di equipaggi sono stati presi in ostaggio, dieci sono stati rapiti e 12 risultano dispersi. Le acque costiere dell'Indonesia rimangono una zona critica, con 61 incidenti registrati. Negli stretti di Malacca, tranquilli per due mesi dopo lo *tsunami* del dicembre del 2004, le navi sono ancora in stato di allarme, con dieci attacchi registrati dal mese di febbraio. L'IMB segnala altre due zone di pericolo: al largo del *terminal* petrolifero iracheno di Bassora, luogo di attacchi nonostante la presenza nelle vicinanze di squadre navali; e le acque del fiume Bonny in Nigeria. Il *Piracy Reporting Centre* dell'IMB è conosciuto dall'industria marittima per il suo notevole lavoro nella quantificazione del fenomeno della pirateria e per la fornitura di assistenza, senza spese, alle navi che sono state oggetto di attacchi.

SONDAGGIO ICC/IFO: VERSO UNA CRESCITA ECONOMICA CONTENUTA



Una moderata ripresa ciclica dell'economia mondiale nel quarto trimestre del 2005: è quanto emerge dal *World Economic Survey* (WES) svolto dalla ICC in collaborazione con l'IFO, Istituto per la ricerca economica con sede a Monaco di Baviera. Si tratta del primo dato positivo relativo all'indice del clima economico dall'inizio del 2004, in base alle valutazioni dell'attuale situazione economica da parte di 1.100 economisti di impresa.

"Il WES mostra effettivamente un'economia internazionale in crescita. L'indebolimento dell'economia mondiale registrata nel 2004 è risultato essere solo transitorio ed è stato soppiantato da una ripresa ciclica moderata" si legge nel sondaggio. Il miglioramento emerge in modo particolare in Europa, dove le valutazioni della situazione attuale e delle aspettative per i prossimi sei mesi si sono mostrate più consistenti. L'indice del clima è inoltre aumentato in Asia, anche se le più accreditate valutazioni della situazione economica corrente sono state compensate dalle aspettative più prudenti per l'immediato futuro. Solo nel Nord America l'indice ha registrato un lieve declino risultante da un peggioramento delle aspettative.

Diversamente dai tre precedenti sondaggi, quest'ultimo ha indicato l'attesa di un aumento dell'inflazione: "Si ritiene che gli aumenti del prezzo del petrolio e delle altre materie prime abbiano un effetto maggiore sui prezzi al consumo rispetto ai precedenti sondaggi."

Un numero crescente di partecipanti al sondaggio prevede inoltre un aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, specie nell'America del Nord ed in Asia, ma anche nell'Europa occidentale.

Infine, gli esperti interpellati considerano i negoziati per la liberalizzazione degli scambi nell'agricoltura un nodo cruciale dell'attuale *round* di Doha relativo ai negoziati commerciali mondiali.

I PRIMI 60 ANNI
DELL'USCIB



L'USCIB (*United States Council for International Business*), affiliato alla ICC, ha festeggiato nel mese di novembre il 60° anniversario.

Nato all'indomani della Seconda guerra mondiale, l'USCIB si è particolarmente distinto all'interno della ICC per il suo strenuo sostegno all'apertura dei mercati globali e al sistema di regolamentazione multilaterale per il commercio, secondo la filosofia GATT/WTO. Come ha affermato il Segretario Generale della ICC **Guy Sebban**, l'USCIB "ora presta la sua voce, chiara e potente, per aiutarci a persuadere i governi della necessità di una positiva conclusione del *Doha Round* entro il prossimo anno".
Auguri all'USCIB da ICC Italia!



NOTIZIE ARBITRATO E ADR



Cassazione civile Sentenza, Sez. III, 30/06/2005, n. 13954
Obbligazioni e contratti

Non è impugnabile ex art. 1349 c.c. la determinazione dell'arbitratore

“Alla perizia contrattuale non può applicarsi l'impugnazione prevista dall'art. 1349 c.c., per manifesta erroneità della determinazione del terzo, trattandosi di rimedio circoscritto all'arbitraggio, che presuppone l'esercizio di una valutazione discrezionale, di un equo apprezzamento secondo criteri di equità mercantile, ed è quindi inconciliabile con l'attività strettamente tecnica dell'arbitratore-perito.

Il sistema delle impugnazioni esperibili nei confronti dell'arbitratore-perito va quindi desunto esclusivamente dalle regole generali del codice civile che determinano le cause di invalidità dei negozi giuridici. La perizia contrattuale potrà, quindi, essere impugnata soltanto nel caso di errore, dolo o violenza.” (da Il

Corriere giuridico, Ipsoa, 24.11.05).

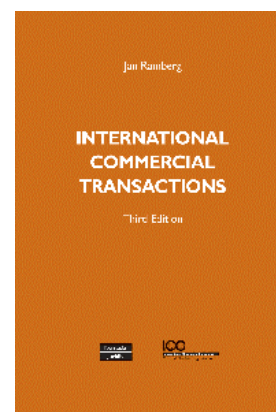
La sentenza citata tratta diffusamente della qualifica, delle definizioni e degli effetti di vari tipi di arbitrato (rituale/irrituale, con pronuncia ex aequo et bono, ecc.) e di diverse figure affini (arbitraggio, consulenza tecnica, perizia, ecc.). E' stato recentemente pubblicato sulla “Revue de l'Arbitrage” n. 3/2005, pp. 529-560, un articolo del Prof. Avv. **Luca Radicati di Brozolo** concernente “L'illicéité "qui crève les yeux": critère de contrôle des sentences au regard de l'ordre public international (à propos de l'arrêt thalès de la Cour d'appel de Paris)” nel quale vengono affrontati i problemi dell'arbitrato e delle ADR nel diritto interno ed internazionale francese anche con comparazioni con altri sistemi esteri ed internazionali.

Desideriamo segnalare che tali questioni sono da tempo oggetto di trattazione da parte sia del legislatore sia della dottrina, sia ancora della magistratura italiana, nonché dell'UE, in attivazione delle sue politiche per la regione euromediterranea.

Per quanto riguarda il dibattito a livello dottrinale, ci limitiamo a menzionare lo scritto del Prof. **Elio Fazzalari** apparso sul n. 4/04 della Rivista dell'Arbitrato, da lui diretta.

PUBBLICAZIONI ARBITRATO E ADR

Jan Ramberg
**INTERNATIONAL
COMMERCIAL
TRANSACTIONS**
Pubbl. ICC N. 691



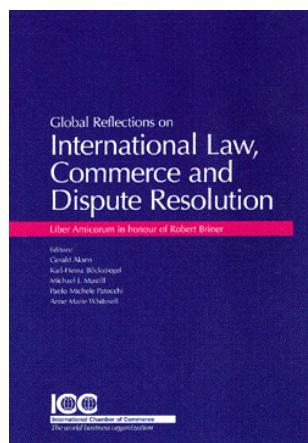
Jan Ramberg, Vice Presidente dell'ICC *Commission on International Commercial Practice*, Presidente del “Working Party on Incoterms”, membro della *Banking Commission* e noto arbitro internazionale, continua a contribuire, anche con questa terza rinnovata edizione del testo (pubblicazione ICC n° 691), alla diffusione della conoscenza e del corretto utilizzo di molte norme, consuetudini, contratti e clausole standard, spesso ispirandone la formulazione, allo scopo di semplificare il commercio internazionale, che l'ICC ha da sempre promosso e sostenuto.

Nel testo, l'Autore offre una guida nei più diversi settori, quali sale of goods, agency, insurance, documentary credits, guarantees e transport.

Un intero capitolo è dedicato ai problemi riguardanti la risoluzione delle controversie, affrontando argomenti di sempre attuale interesse richiamati in sottotitoli quali: Conciliation, Court proceeding or arbitration?, Some salient features of arbitration e Check-list of some important questions in arbitration.

Pubblicazione ICC n°691, (p. 544); il prezzo è di € 150,00 iva inclusa (sconto 20% ai soci AIA e CCI Italia).

AA. VV.
GLOBAL REFLECTIONS ON INTERNATIONAL LAW, COMMERCE AND DISPUTE RESOLUTION
Pubbl. ICC N. 693



In onore di **Robert Briner**, presidente uscente della ICC *International Court of Arbitration*, è stata presentata la pubblicazione ICC n°693, un “Liber Amicorum” composto da 65 articoli riguardanti i temi che hanno sempre interessato, anche prima di assumere la presidenza della Corte, il Dr. Briner stesso, scritti dai membri della ICC Court, del suo Segretariato e da altri esperti di moltissimi Paesi che nel suo lungo ed

impegnativo ruolo quale Presidente della Corte, ha avuto modo di conoscere e molti dei quali hanno prestato la loro preziosa collaborazione per promuovere la conoscenza e l'applicazione, in tutto il mondo, dell'arbitrato e dell'ADR ed in particolare dei Regolamenti ICC in materia.

I 65 articoli trattano diversi argomenti, quali: arbitration case management, provisional timetable in international arbitration, discovery of documents, arbitral jurisdiction, legal privileges in international arbitration, competing orders between courts and arbitral tribunals, investment arbitration, conflicts of interest, arbitration costs, online dispute resolution, international security.

Pubblicazione ICC n°693, (p. 948); il prezzo è di € 161,00 iva inclusa (sconto 20% ai soci AIA e CCI Italia).

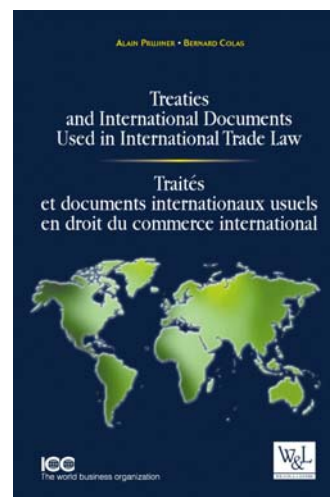
**PUBBLICAZIONE
ICC**

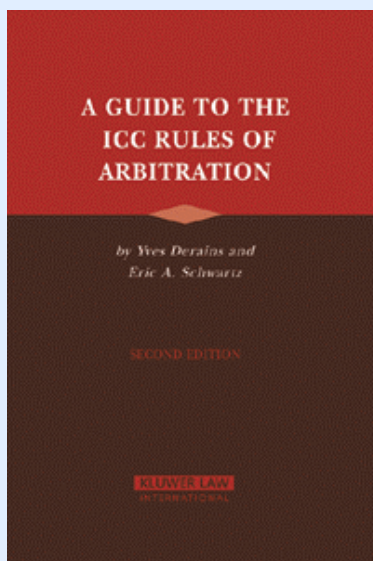
TREATIES AND INTERNATIONAL DOCUMENTS USED IN INTERNATIONAL TRADE LAW

Pubbl. ICC N. 958 EF

L'inarrestabile processo di globalizzazione ed il crescente volume del commercio internazionale ha fatto sì che la cornice giuridica per le transazioni internazionali assuma di giorno in giorno sempre più importanza. *Treaties and International Documents used in International*

Trade Law è la seconda edizione di una utile raccolta di testi che contiene i più importanti documenti intergovernativi e privati che forniscono la base giuridica per il commercio internazionale. Questa nuova edizione comprende testi non presenti nella precedente edizione, quali i Principi UNIDROIT dei Contratti Commerciali Internazionali e numerosi testi sulla conciliazione, come le Norme per l'Expertise e le Norme ADR della ICC per la risoluzione alternativa delle controversie. Pubblicazione bilingue (inglese-francese) chiara e di agile consultazione, *Treaties and International Documents used in International Trade Law* risponde alle necessità di professionisti e accademici e costituisce un testo di fondamentale importanza per gli interessati alle tematiche del commercio internazionale.



NUOVA PUBBLICAZIONE ICC***A Guide to the ICC Rules of Arbitration – Seconda edizione***
Pubbl. ICC n. 96 I

Si tratta della seconda edizione della Guida ufficiale al Regolamento di arbitrato della ICC, redatta da **Yves Derains** e da **Eric A. Schwartz**.

La Corte di arbitrato della ICC è la principale istituzione mondiale specializzata nell'arbitrato di controversie aventi origine da contratti internazionali.

Dal 1923, anno della sua nascita, migliaia di casi sono stati presentati innanzi alla Corte per l'esame e la decisione. Al fine di promuovere una maggiore comprensione della Corte e del suo funzionamento, è stata pubblicata nel 1998 una "Guida al nuovo Regolamento di arbitrato", in coincidenza con sue pubblicazioni. Ormai riconosciuta come un classico, la Guida del 1998 precisa nel dettaglio i requisiti utili a coloro che desiderino sottoporre una controversia all'arbitrato ICC o ad uno degli altri servizi di conciliazione offerti sotto gli auspici della ICC. Da allora, la Corte

ICC ha ricevuto più di 4.000 nuove richieste per arbitrato secondo il Regolamento del 1998. Poiché le regole sono dinamiche e in continua evoluzione, questa seconda edizione della Guida, che fornisce aggiornamenti di fondamentale importanza, è stata accolta con grande favore dalla comunità arbitrale.

Avvocati internazionalisti, uomini d'affari, consulenti legali d'impresa e semplici cultori: la seconda edizione di questo classico si rivolge ad una vasta gamma di utenti. La seconda edizione, in lingua inglese, mantiene l'impianto generale della prima edizione, ma allo stesso tempo riflette la prassi arbitrale ICC nel ventunesimo secolo.

Per ulteriori informazioni e acquisti, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio pubblicazioni della ICC.

Per ulteriori informazioni e acquisti, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio pubblicazioni di ICC Italia (Via Venti Settembre, 5 - 00187 Roma - Tel: 06 42034301 - Fax: 06 4882677 E-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org